

# Learning Connections

school.learningconnections.it  
info@learningconnections.it

# Introduzione ai linguaggi e agli strumenti per la network automation

## Workbook

## Panoramica

Learning Connections organizza una serie di webinar ed eventi formativi gratuiti su temi legati alla network automation e al software defined networking.

Questo workbook contiene gli esercizi illustrati dagli istruttori nel corso dell'erogazione dei webinar di livello basic/associate erogati allo scopo di accompagnare gli studenti dei nostri corsi CCNA "tradizionali" nei primi passi verso il mondo della Network Automation.

Repository: <https://github.com/Learning-Connections/netdevops-intro>

## Introduzione

Immaginate di dover accedere ad un dispositivo di rete (ad esempio un Cisco IOS-XE) per verificarne lo stato. Come procediamo ? Le risposte più comuni sarebbero “accedere in SSH”, oppure “visualizzare la GUI tramite browser”; alcuni inoltre potrebbero suggerire l'utilizzo di SNMP.

Da oggi proveremo ad accedere ai dati di configurazione, di stato, agli eventi e alle operazioni (RPC) del dispositivo in conformità con il protocollo RESTCONF/NETCONF.

Accedendo in VPN al nostro laboratorio, potrai eseguire interrogazioni RESTCONF utilizzando curl (oppure Postman o altro ambiente di esecuzione in grado di confezionare richieste HTTP) come ad esempio:

```
curl -k https:// [IP-Addr] /restconf/data/Cisco-IOS-XE-native:native/hostname
```

E' questo un ambito applicativo dove si fa utilizzo ad un gran numero di tecnologie ben note agli sviluppatori software ma, quasi sicuramente, meno a chi opera nel settore networking da diversi anni e opera su architetture e utilizza strumenti “legacy”.

Per questo motivo, proponiamo una serie di esercizi guidati di livello base per accompagnare gli studenti nello studio con il consueto approccio “learning by doing”.

Buon divertimento !

## Exercise #1

durata: 30 min.

### Obiettivi

☐ **Codifica Base64.**

☐ **Codifica UTF-8.**

### Introduzione

La codifica base64 è ampiamente utilizzata per rappresentare con caratteri stampabili ASCII sequenze arbitrarie di byte.

La codifica UTF-8 è lo standard per i linguaggi JSON, YAML, XML, ecc.. E' necessario comprenderne le caratteristiche di base.

### Attività:

#### ❖ base64

Convertire in base64 le sequenze binarie { 0xF5, 0xA401, 0x010203 }

La codifica base64 rappresentante una sequenza di byte può avere una lunghezza arbitraria di cifre ? Ad esempio, è possibile rappresentare una sequenza di byte tramite i codici "abcde", "abcde=", "abcde==" ?

#### ❖ UTF-8

Deriviamo la codifica binaria del carattere Unicode ' ☒ ', corrispondente al code-point U+2709 esadecimale, 9993 in decimale.

Utilizzare il seguente servizio online per verificarne la correttezza:

<https://www.cogsci.ed.ac.uk/~richard/utf-8.cgi>.

Utilizzare il sito <https://hexed.it/> per visualizzare/editare file contenenti caratteri UTF-8 e verificarne la corrispondente rappresentazione esadecimale dei byte.

## Exercise #2

durata: 90 min.

### Obiettivi

☐ XML

☐ JSON

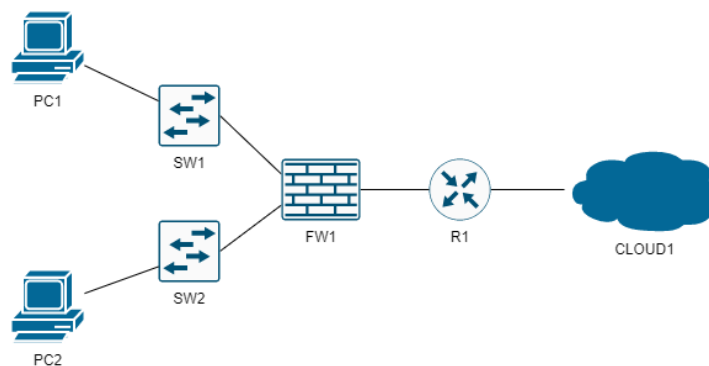
☐ YAML.

### Introduzione

XML, JSON e YAML sono i linguaggi utilizzati per “serializzare” oggetti, ovvero per rappresentarli con una sequenza di caratteri spesso definito “stream”. Differiscono per livello di leggibilità e predisposizione al “parsing” .

### Attività:

Si propone la seguente rappresentazione grafica di una topologia di rete LAN:



### ❖ rappresentazione XML, JSON e YAML

Con riferimento alla topologia in figura, produrre tre file di testo nei linguaggi XML, JSON e YAML. Si scelga di rappresentare le informazioni minime.

### ❖ Validatori e “Linter”

Convalidare la **sintassi** dei documenti prodotti utilizzando i seguenti strumenti online:

[https://www.w3schools.com/xml/xml\\_validator.asp](https://www.w3schools.com/xml/xml_validator.asp)

<https://jsonlint.com/>

<http://www.yamllint.com/>

### ❖ da YAML a JSON

convertire in JSON gli esempi pubblicati in <https://netplan.io/examples/>

verificare la correttezza degli elaborati tramite il sito <https://www.json2yaml.com/>

## Exercise #3

durata: 30 min.

### Obiettivi

☐ **Git basics**

### Introduzione

Git è lo strumento per il controllo di versione più diffuso nella comunità degli sviluppatori. Con esso è possibile gestire repository in forma collaborativa. Questa scheda operativa si propone di mostrare le operazioni di base eseguite da linea di comando.

### Attività:

#### ❖ Primi passi con Git

Avviare Git Bash

configurare lo username e password:

```
git config --global user.name "<nome>"
```

```
git config --global user.email "<email>"
```

inizializzare un repository a partire da una directory

```
git init
```

verificare lo stato del repository tramite il comando

```
git status
```

creare il file vuoto README.md tramite il comando

***touch README.md***

ripetere il comando ***git status***

aggiungere il file appena creato alla 'staging area'

***git add README.md***

eseguire il primo commit:

***git commit -m "create README.md"***

eseguire il comando

***git log***

ripristinare la versione iniziale del repository

***git checkout***

annullare quest'ultima operazione tramite :

***git checkout -***

mostrare l'elenco dei branch: si osservi la presenza dell'HEAD detached

***git branch***

ripristinare la versione "master"

***git checkout master***

creare un nuovo branch dal nome "Day1" e mostrare il log

***git branch Day1***

eseguire delle modifiche ai file ed eseguire il commit

fondere nel branch master le modifiche del Day1

***git checkout master***

***git merge Day1***

- ❖ Per approfondire le tecniche di branching  
[https://learngitbranching.js.org/?locale=it\\_IT](https://learngitbranching.js.org/?locale=it_IT)



## Exercise #4

durata: 60 min.

### Obiettivi

□ **Curl e REST API**

### Introduzione

Le API Restful sono ampiamente utilizzate per abilitare una comunicazione “stateless” tra client e server. In questa scheda operativa eseguiremo i primi passi con **curl**, il client HTTP a riga di comando

### Attività:

#### ❖ Primi passi con curl

Visualizzare la pagina <https://reqres.in/> . Questo sito espone una API Restful utilizzabile a scopi didattici.

Utilizzando **curl** dalla **Git Bash**, si eseguano delle chiamate API descritte nella pagina.

Si utilizzi l'autorizzazione Basic (non richiesta dalla API) aggiungendo all'header il parametro seguente:

```
-H "Authorization: Basic TG9MO nN1cGVyc2VjcmV0"
```

Utilizzando il comando **for** della shell Bash, mostrare i primi 10 utenti.

## Exercise #5

durata: 60 min.

### Obiettivi

- ☐ Guestshell IOS-XE : setup iniziale

### Introduzione

La guest shell di IOS-XE è un ambiente Linux disponibile in forma di Linux Container (LXC) e dotato di un interprete python che per questo viene definito **'on-box'**.

L'utilizzo principale della guest shell è l'automazione della prima installazione del dispositivo di rete (router o switch con IOS-XE), abilitando così lo Zero-touch Provisioning.

### Attività:

- ❖ Setup IOS-XE, abilitazione di IOx e della guestshell

Una configurazione funzionante è disponibile all'indirizzo:

**<https://github.com/Learning-Connections/netdevops-intro/blob/main/guestshell/router-config>**

Occorre eseguire la configurazione iniziale del router CSR1000v abilitando i seguenti servizi:

- ☐ AAA
- ☐ HTTP server
- ☐ accesso SSH
- ☐ interfaccia VirtualPortGroup
- ☐ app-hosting
- ☐ NAT

## ❖ Installazioni utilità Linux guest shell

Eseguiamo la customizzazione del nostro ambiente guestshell installando una selezione di strumenti di utilità in ambito linux:

- ☐ `sudo yum install openssh`  
(per poter generare le chiavi per accesso ssh alla guestshell )
- ☐ `sudo yum install nano`
- ☐ `sudo yum install iperf3`  
(nella topologia GNS3, l'appliance "ipterm" dispone anch'esso di iperf3)
- ☐ `sudo yum install bind-utils`  
(come si può fare a meno di **dig** !)

Può essere necessario installare delle rotte IP nel nostro host Windows e negli appliance di GNS3, ad esempio, nella nostra topologia:

**Windows-Privileged-CMD>route add 10.0.100.2 mask 255.255.255.255  
10.0.99.193**

su Linux

**route add 10.0.100.2 gw 10.0.99.193**

## Exercise #6

durata: 60 min.

### Obiettivi

- ❑ **Eseguire uno script Python dalla guest shell**

### Introduzione

Avendo installato Git, possiamo clonare un repository contenente i nostri script di esempio.

Eseguiamo il nostro primo script python per eseguire dei comandi della shell IOS

### Attività:

- ❖ **Esecuzione di uno script Python tramite guestshell**

Entriamo nella guest shell del router ed eseguiamo il seguente comando:

**git clone <https://github.com/Learning-Connections/netdevops-intro/>**

qualora fosse già presente una vecchia versione del repository, è possibile rimuoverlo tramite il comando **sudo rm netdevops-intro -Rf**

Visualizzare lo script `netdevops-intro/guestshell/script1.py`

Eseguire lo script tramite il comando

`[guestshell@guestshell ~]$ python netdevops-intro/guestshell/script1.py loop55`

Uscire dall'ambiente guest shell per rientrare nella CLI di IOS-XE.

Eseguire nuovamente lo script tramite il comando:

`Cisco-IOS-XE# guestshell run python netdevops-intro/guestshell/script1.py loop55`

## Exercise #7

durata: 60 min.

### Obiettivi

- ❑ **Aggiungere uno script Python ad un'applet EEM**

### Introduzione

Embedded Event Manager è un tool ben conosciuto dalla comunità dei network engineer perché consente di eseguire script TCL in risposta a vari eventi, quale una notifica cron, un messaggio syslog, una esecuzione manuale ecc..

Oltre al linguaggio TCL, grazie alla guestshell, è adesso possibile eseguire script in Python

### Attività:

- ❖ **Setup IOS-XE, abilitazione di IOx e della guestshell**

Si vuole eseguire il backup della configurazione del router su un server TFTP ogni qualvolta un utente esegue il login al dispositivo:

Configuriamo la seguente applet EEM:

```
event manager applet myTestApplet
event syslog pattern "Login Success"
action 0.0 cli command "enable"
action 1.0 cli command "guestshell run python /bootflash/myTest.py"
```

Accedendo alla guestshell, copiare rinominandolo il file  
netdevops-intro/guestshell/script2.py in /bootflash/myTest.py

Il file myTest.py va editato in modo che punti al server TFTP corretto.

Eeguire il login in SSH al router da un dispositivo remoto e verificare l'avvenuta  
esecuzione dello script tramite il comando:

**show event manager history events**